

Migliorelli (Confetra)

«Più infrastrutture e meno burocrazia»

SIMONE GALLOTTI

Adesso la logistica ha un'identità ben definita: «L'emergenza ci ha fatto riconoscere come indispensabili: abbiamo saputo fronteggiare l'emergenza, garantendo la circolazione dei beni di prima necessità, il cui fermo avrebbe messo in ginocchio il sistema». Marco Migliorelli, vicepresidente di Confetra, ricorda che uno dei momenti più importanti per la categoria è stato l'invito agli Stati Generali: «Di fronte a un evento imprevedibile per durata ed estensione, le nostre aziende hanno risposto con immediatezza, garantendo la circolazione dei beni essenziali per fronteggiare l'emergenza: ad esempio, ricordo la redistribuzione delle materie prime destinate all'alimentazione umana e ad uso zootecnico, di cui l'Italia è deficitaria per circa il 50% del fabbisogno. Abbiamo sofferto a rimanere aperti, anche se privilegiati rispetto a chi ha dovuto chiudere, perché la nostra è un'attività *labour intensive* che presuppone il mantenimento di livelli organizzativi significativi anche in condizioni di forte

contrazione dei traffici. Inoltre, durante l'emergenza pandemica era viva la preoccupazione di cadere sotto la minaccia dell'infezione con la conseguente interruzione della filiera dei beni di prima necessità. In questa situazione di incertezza globale, i porti hanno perso circa il 30% dei traffici commerciali, il cargo aereo il 70%, l'autotrasporto il 50%, il cargo ferroviario il 40%».

I *logistici* di acqua, mare, strada, ferro e aria hanno dovuto sostenere il peso maggiore nel periodo della pandemia e ora per ripartire però servono degli stimoli. Migliorelli ne indica due: sburocratizzazione e infrastrutture. «È necessario un supporto se si vuole che continuiamo ad essere un driver della crescita: dobbiamo muoverci in un contesto moderno e con una burocrazia rivisitata, più veloce. Così da poter appoggiare in modo efficace le istanze del commercio internazionale, sempre più attento ai tempi e ai costi. La nostra concretezza fa la differenza: a condizione che però dall'altra parte ci sia il necessario supporto di amministrazioni *business friendly*». Ad oggi, comunque, qualcosa è arriva-



MARCO MIGLIORELLI
 VICEPRESIDENTE CONFEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI E LOGISTICA

«Dobbiamo muoverci in un contesto moderno, dare risposte efficaci alle istanze del commercio internazionale»

«Bisogna pensare a un ringiovanimento aziendale e delle flotte. I più giovani sono purtroppo anche i più deboli»

to: «Abbiamo ricevuto sostegni di diversa natura: contribuzione a fondo perduto, ristoro per la perdita del fatturato, differimenti fiscali ed amministrativi, il taglio dell'Irap, gli ammortizzatori sociali, pur avendo usufruito poco della cassa integrazione: dovevamo lavorare». Confetra però

da tempo lavora ai due pilastri (più opere e meno burocrazia) per un vero "Rilancio" e ha già presentato complessivamente al governo 20 proposte specifiche di semplificazione dei processi amministrativi. «Bisogna mettere le mani nel marasma burocratico», tuona Migliorelli. Ma è necessa-

rio anche guardare al futuro: «C'è un peso enorme, sempre crescente, che ormai viene dal virtuale e dall'informatizzazione. Dobbiamo trasmettere totalmente verso quegli ambiti e dobbiamo pensare a un ringiovanimento aziendale e delle flotte. I più giovani sono purtroppo anche i più deboli e dobbiamo rafforzare una categoria che non se ne farà niente dei sessantenni tra qualche anno...».

Ecco l'altro pensiero di Confetra: la ridefinizione del profilo del settore logistico, soprattutto in questo momento storico difficile. E poi bisogna far crescere i servizi e aumentare la "gittata" del settore: oggi il 70% di import ed export avviene in un raggio di 3 mila chilometri, dal Maghreb alla Germania. Troppo poco. E poi, per ripartire, bisogna aumentare anche il peso delle aziende: «Le aggregazioni? Beh rispondono di più e meglio a questo mercato che si indirizza maggiormente verso offerte integrate che solo certe dimensioni possono garantire. Dobbiamo creare campioni nazionali della logistica e un tessuto di Pmi italiane strutturate e competitive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

